«Termovalorizzatore, il via a Natale»

Forum a La Nazione con Quadrifoglio. «Impianto sicuro e di alta tecnologia, fateci partire»

Servizi alle pagine 6 e 7

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL NOSTRO FORUM

LE PRESCRIZIONI
«CI È STATO CHIESTO DI MONITORARE IL ROSPO DIAMANTINO CHE VIVE NEL VICINO FOSSO REALE»

«Termovalorizzatore, un ritardo che costa decine di milioni l'anno»

Quadrifoglio, appello del presidente Moretti e del direttore Giannotti: senza la Provincia si rischia un altro stop

di OLGA MUGNAINI

UNA VOLTA i termovalorizzatori non si costruivano perché la gente faceva le barricate in strada. Oggi la vera battaglia non è più con i pregiudizi ma con la burocrazia, un mostro assai più potente, che sembra vincere su tutto.
Certamente per ora ha vinto sul progetto di Case Passerini, che dal 1997 aspetta la posa della prima pietra.
A condurre il progetto è la Q.Thermo, azienda partecipata al 60% da Quadrifoglio e al 40% dal Gruppo Hera. Ed è proprio il presidente di Quadrifoglio Giorgio Moretti, insieme al suo direttore Livio Giannotti, che lancia una sorta di appello alle istituzioni del territorio, affinché anche Firenze e il suo hinterland possa finalmente avere il suo impianto e possa così smettere di pagare cifre astronomiche per portare altrove i suoi rifiuti da smaltire.

Ma perché non si parte?

MORETTI: «Il problema adesso è l'abolizione delle Province, perché non abbiamo più un referente per le autorizzazioni. La procedura è nelle mani del dipartimento ambiente della Provincia, che però ha bisogno di indirizzi, di linee guida. C'è da capire chi debba assumersi le responsabilità da ora in avanti. Trattandosi di una delega regionale trasferita alla Provincia, basterebbe che la Regione se la riprendesse, ma al momento non se ne sa niente».

In futuro spetterà probabilmente alla città metropolitana:

MORETTI: «Già, in futuro. Ma nel frattempo? Come dire, continuano a vincere i "signori del no". Mi chiedo: ma chi trae vantaggio dal non avere un inceneritore qua sul posto? Se la politica ha deciso e deliberato nel 1997, perché ancora non è stato possibile cominciare? Nessuno mi risponde».

Quando è iniziata la trafila per la costruzione dell'impianto?

GIANNOTTI: «Il primo piano risale al 1997. Dopodichè le procedure vere e proprie sono iniziate nel 2009. Arrivando alle ultime tappe, il 17 aprile scorso abbiamo avuto l'approvazione della Via, la valutazione di impatto ambientale, abbiamo predisposto l'aggiornamento di tutta la documentazione con le prescrizioni richieste, come la "rinaturalizzazione" del rospo diamantino nel Fosso Reale e il monitoraggio degli insetti. Sta di fatto che il 18 luglio abbiamo riconsegnato i documenti per avviare la procedura per l'Aia, ossia l'autorizzazione integrale ambientale. Stiamo aspettando che qualcuno ci risponda. Ma chi e quando?».

L'ITER BUROCRATICO
«Siamo pronti a partire col cantiere. Ma ora chi ci darà le autorizzazioni?»

Quali sarebbero i vostri tempi?

MORETTI: «Siamo pronti ad aprire il cantiere. Vorremmo che almeno entro Natale fosse possibile dare il via ai lavori. Vorrebbe dire cominciare a dare lavoro a 200-300 persone per almeno due anni».

Quanto costa non avere il termovalorizzatore?

LE TAPPE

La delibera

Il 22 aprile del 2009 la giunta comunale di Firenze dà mandato alla Quadrifoglio di realizzare l'impianto di termovalorizzazione in ottemperanza del piano provinciale dei rifiuti

L'appalto

Il 30 novembre 2011 il consiglio d'amministrazione del Quadrifoglio comunica l'aggiudicazione definitiva della gara per la costruzione dell'impianto alla Hera

I permessi

Il 17 aprile 2014 si ottiene la Via, valutazione impatto ambientale. Ora si attende l'Aia, autorizzazione integrata ambientale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIANNOTTI: «Portare i rifiuti nelle discariche in provincia di Pisa e di Arezzo per il bilancio di Quadrifoglio vuol dire una spesa di circa 50 milioni all'anno. Senza contare poi le ecotasse e le ulteriori multe che arriveranno dall'Unione Europea».

Quanto costa costruire il termovalorizzatore?

MORETTI: «Il costo previsto è di 130 milioni di euro, più 5 milioni per le opere di sicurezza. Bancabilità già assicurata, sono anni che abbiamo pronto il piano finanziario. Voglio ricordare che questo impianto avrà una capacità di trattamento di 136.760 tonnellate annue, circa 400 tonnellate al giorno. E che ha la capacità di recuperare energia dall'incenerimento dei rifiuti, da distribuire a 40mila famiglie,con un risparmio annuo intorno alle 12.000 tonnellate di petrolio equivalenti».

Burocrazia a parte, sull'impianto pende ancora un ricorso al Tar, perché la gente continua ad essere sospettosa.

GIANNOTTI: «Il nostro impianto non teme confronti. I fumi della combustione saranno sottoposti a trattamenti di depurazione concepiti applicando le tecniche più moderne e affidabili, prevedendo un doppio trattamento attraverso un sistema di abbattimento e un'emissione in atmosfera lungo il camino alto 70 metri. Insomma, l'impianto di Case Passerini è tra le eccellenze del settore. Quando l'impianto sarà messo in funzione, tutti i valori delle emissioni saranno costantemente monitorati e pubblicati sul sito web www.qthermo.it».

MORETTI: «L'inquinamento del termovalorizzatore è niente rispetto a tutto quello che c'è attorno in quell'area, a cominciare dall'aeroporto e dall'autostrada. Al riguardo, il sistema è predisposto per la produzione di energia termica che potrebbe essere ceduta all'aeroporto di Firenze per riscaldamento e raffreddamento di tutto lo scalo».

L'IMPIANTO
Costerà 130 milioni più 5 per le opere di sicurezza attorno

Ma è vero che tutto questo finirà per far lievitare ancora di più la bolletta dei rifiuti ai cittadini?

MORETTI: «Direi proprio di no, anzi. Oltretutto sono quattro anni che riduciamo la fattura al Comune, sia per i cittadini sia per le imprese. E sicuramente, una volta realizzato il termovalorizzatore ci sono i margini per ridurre la tariffa a carico degli utenti».

QUADRIFOGLIO Da sinistra il direttore Livio Giannotti e il presidente Giorgio Moretti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.